



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA  
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI**

**c.so Alfieri 375 14100 ASTI  
tel. 0141 590003 – 0141 354835 fax 0141 592439  
www. israt.it e-mail: info@israt.it  
c.f.: 92008450055**

## **FONTI PER LA STORIA CONTEMPORANEA DI ASTI E PROVINCIA**

*Maurizio Cassetti*

I cenni che seguono sono limitati alle principali fonti per la storia contemporanea astigiana (dal 1861 in poi) conservate presso l'Archivio di Stato di Asti e di molti fondi archivistici sono disponibili elenchi sommari o analitici.

A partire dal 1994 è stata svolta un'intensa attività di salvaguardia e di recupero del patrimonio documentario con particolare riferimento a quello statale. Le 35.000 unità archivistiche della fine del 1993 sono ora diventate 70.000. Purtroppo è da lamentare la perdita (irreparabile) di molta documentazione a causa di scarti abusivi derivanti dall'inesistenza d'una vera e propria opera di tutela e di sorveglianza archivistica o di scarti formalmente regolari, ma sostanzialmente assurdi e aberranti. In effetti la precaria, a volte tragica, situazione in cui versano molti archivi di deposito di uffici statali non facilita certo un'ordinata conservazione dei documenti. Molti problemi sarebbero superati se si desse vita agli Archivi Intermedi. Essi sarebbero Archivi di conservazione degli archivi di deposito dei vari uffici statali posteriori al quarantennio e non più utili alle esigenze amministrative, nonché degli archivi degli uffici statali soppressi e degli enti pubblici soppressi (artt. 24 e 32 del D.P.R. 30/9/1963 n. 1409, ora recepiti nel comma 4 dell'art. 30 del Testo Unico sui Beni Culturali e Ambientali D.L. 29/10/1999 n. 490<sup>i</sup>).

I dati relativi ai vari fondi archivistici saranno così distinti:

*Archivi amministrativi*

*Archivi scolastici*

*Archivi finanziari*

*Archivi giudiziari*

*Archivi notarili*

*Archivi fascisti*

*Archivi comunali*

*Archivi di enti*

*Archivi privati*

*Archivi industriali*

*Archivi dei Carabinieri*

### **1. ARCHIVI AMMINISTRATIVI**

*Prefettura*

Si tratta d'una fonte fondamentale. La documentazione non ha subito scarti massicci. Il quadro delle carte disponibili è il seguente:

*Affari generali, bb. 593 (1935-1987, con docc. dal 1860)*

*Affari dei comuni*, bb. 1160 (1935-1988, con docc. dal 1870)

*Affari delle opere pie*, bb. 405 (1935-1981, con docc. dal 1863)

*Bilanci e conti dei comuni (e di opere pie)*, bb. 545 (1945-1971, con docc. dal 1933)

*Ragioneria*, bb. 185 e regg. 55 (1935-1972)

*Ufficio elettorale*, bb. 379 (1946-1987)

*Gabinetto*, bb. 66 (1935-1976, con docc. dal 1925)

E' in preparazione (con qualche difficoltà) il versamento del vero e proprio archivio (bb. 450 per il periodo 1935-1960). Per il periodo anteriore al 1935 (anno di istituzione della provincia di Asti) è opportuna la consultazione della documentazione della Prefettura di Alessandria conservata presso il locale Archivio di Stato.

*Sottoprefettura*

Di quest'ufficio operante dal 1859 al 1926 alle dipendenze della Prefettura di Alessandria non si è salvata molta documentazione. Si tratta soprattutto di carte della divisione gabinetto (bb. 30 per il periodo 1891-1926).

*Subeconomato dei benefici vacanti*, bb. 73 (1872-1929)

*Commissione di epurazione (1945-1948)*

La documentazione è ancora conservata in Prefettura. Ne è previsto il prossimo versamento.

*Questura*

Pur con le inevitabili lacune e perdite di documentazione derivanti dalla natura stessa delle funzioni dell'ufficio molto è stato possibile salvaguardare.

Il quadro delle fonti disponibili è il seguente:

*Archivio di gabinetto e amministrativo*, bb. 493 (1935-1977)

*Pregiudicati*, bb. 123 (fine del sec. XIX-1960, ca)

E' da lamentare la perdita di 86 bb. Di documenti relativi ad individui radiati tra il 1935 ed il 1955, proposte per il versamento all'Archivio di Stato nel 1961, ma non rinvenute.

*Soversivi e politici*, bb. 79 (1892-1952, con docc. fino al 1961).

*Ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica*, bb. 94 (1945-1955).

*Ufficio del rappresentante militare italiano per i patrioti*, regg. 2 (1945-1946).

*Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali - Ufficio provinciale*, bb. 191 (1946-1977)

*Ispettorato provinciale del lavoro*, bb. 124 (1952-1992)

*Ufficio provinciale del lavoro*, bb. 736 (1945-1979, con docc. dal 1940 e altri fino al 1995)

E' da segnalare in particolare la documentazione del periodo 1945-1955 e quella relativa ai cantieri-scuola.

*Ufficio di collocamento*:

*Asti*, bb. 322 (1957-1992)

*Canelli*, bb. 108 (1968-1992)

*Nizza Monferrato*, bb. 63 (1972-1992)

*Vari (uffici minori)*, bb. 101 (1945-1988)

A volte si rinviene documentazione di uffici di collocamento (soppressi) presso i comuni.

*Ufficio provinciale del Genio Civile*, bb. 857 e regg. 107 (1935-1972 con docc. dal 1923)

Vi sono anche 76 disegni sciolti.

*Ispettorato provinciale dell'Agricoltura*, bb. 544 (1936-1972)

*Ufficio del medico provinciale*, bb. e pacchi 272 (1958-1978, con docc. dal 1909)

La documentazione è da ordinare. Sono comprese carte dell'*Ufficio del Veterinario provinciale* e del *Comitato provinciale dell'Opera Nazionale degli Orfani di Guerra*.

## **2. ARCHIVI SCOLASTICI**

*Provveditorato agli Studi*, bb. 94 (1937-1977)

E' previsto un massiccio versamento di documentazione in considerazione dell'imminente soppressione dell'ufficio.

*Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica*, bb. 249 (1937-1977)

*Ispettorato scolastico*, bb. 153 (1923-1976)

*Direzioni didattiche*:

*Asti - I circolo*, bb. 56 e regg. e voll. 344 (1900-1964)

*Canelli*, bb. 133 e pacchi 25 (1900-1960)

*Cocconato*, bb. 34 (1900-1956)

*Moncalvo*, bb. 152 (1860-1956, con docc. fino al 1986)

*Montechiaro d'Asti*, bb. 102 (1915-1973, con docc. fino al 1982)

*Montegrosso d'Asti*, bb. 11 (1919-1953)

*Montemagno*, bb. 47 (1890-1973)

*Nizza Monferrato*, bb. 67 e pacchi 40 (1872-1960)

*Rocchetta Tanaro*, bb. e pacchi 100

*San Damiano d'Asti*, bb. 94 (1901-1970)

*Villafranca d'Asti*, bb. 39 (1906-1972)

*Villanova d'Asti*, bb. 11 (1916-1960)

*Istituti scolastici:*

*Scuola tecnica, poi complementare, poi di avviamento al lavoro e successivamente di avviamento professionale commerciale Brofferio di Asti*, u.a. 155 (1854-1960)

*Istituto tecnico Giobert di Asti*, u.a. 120 (1867-1950)

*Scuola di avviamento professionale industriale, poi scuola media Goltieri di Asti*, u.a. 165 (1933-1980, con docc. dal 1930)

*Scuola media Gatti di Asti*, u.a. 39 (1940-1955)

*Scuola tecnica, poi complementare, poi di avviamento al lavoro e poi di avviamento professionale di Nizza Monferrato*, bb. 7 e regg. 181 (1871-1957)

*Scuole d'istruzione media inferiore di Canelli*, bb. 7 (1928-1959)

Si tratta in particolare di: scuola salesiana di avviamento agrario, scuola salesiana tecnica agraria, scuola media salesiana, scuola media comunale, scuola media statale.

### **3. ARCHIVI FINANZIARI**

*Intendenza di finanza*, bb. 562 (1935-1981, con docc. dal 1925)

La documentazione è stata molto impoverita da massicci scarti abusivi. Tra quanto fino a questo momento è stato possibile recuperare sono da segnalare le serie dei danni di guerra, cassa depositi e prestiti e demanio.

*Commissione provinciale delle imposte dirette e delle imposte indirette sugli affari, poi Commissione tributaria di secondo grado*, bb. 35 1936-1979)

*Uffici del registro*

La documentazione va dal 1862 fino al 1972 (con docc. di epoca posteriore). Essa ha subito parecchie perdite per scarti abusivi, in particolare nel periodo 1972-1973.

L'alluvione del 1994 ha causato la distruzione di parte importante dell'archivio di deposito dell'ufficio di Canelli. Una parte cospicua della documentazione è stata versata dall'Archivio notarile distrettuale. In complesso si tratta di 6700 unità archivistiche (bb., pacchi, regg. e voll.) concernenti gli uffici di:

*Asti*

*Canelli*

*Cocconato*

*Costigliole d'Asti*

*Mombercelli*

*Moncalvo*

*Montiglio*

*Nizza Monferrato*

*San Damiano d'Asti*

*Villanova d'Asti*

Particolare rilevanza hanno le serie delle successioni, degli atti pubblici e delle scritture private.

*Ufficio distrettuale delle imposte dirette*

E' da lamentare la perdita di cospicua documentazione a causa di scarti abusivi o frettolosi, in particolare nel periodo 1972-1973. Basti dire che dei soppressi uffici di Montiglio, San Damiano d'Asti e Villanova d'Asti sono rimaste solo 3 bb. (1951-1971). Molta documentazione dell'ufficio di Canelli è andata distrutta in seguito all'alluvione del 1994.

Il quadro di quanto si è salvato è il seguente:

*Asti*, bb. 599 (1920-1986)

*Canelli*, bb. 37 (1953-1973)

*Nizza Monferrato*, bb. 214 (1949-1990)

*Conservatoria delle ipoteche* poi *Conservatoria dei registri immobiliari*, circa 3000 unità archivistiche per il periodo 1862-1920 (con docc. fino al 1950). Sono da segnalare in particolare la serie dei titoli (fino al 1900), delle iscrizioni e delle trascrizioni.

#### **4. ARCHIVI GIUDIZIARI**

*Tribunale*, bb. e voll. 1900 (1859-1960).

Sono in particolare da segnalare le serie dei fallimenti, delle sentenze penali, delle sentenze civili, dei procedimenti penali, dei fascicoli civili (dal 1942). Sono poi da aggiungere bb. 228 di atti di società (dal 1882). Per quanto ancora cospicuo il fondo del Tribunale ha subito gravi perdite a causa in particolare di uno scarto insensato, proposto dalla commissione di sorveglianza ed autorizzato dal

superiore Ministero (dell'Interno) il 26 giugno 1972. Come esempio di cosa può avvenire allorché non si hanno idee chiare in fatto di tutela archivistica giova fornire qualche dettaglio. La documentazione scartata, di cui non sarà mai sufficiente deprecare la mancanza, è la seguente:

Fascicoli delle istruttorie, *pacchi 225 (1901-1930)*. *Motivazione*: inutile conservazione trattandosi di procedimenti istruttori definiti con sentenze di proscioglimento e con decreto di impromovibilità dell'azione penale per i quali i termini di prescrizione e conseguente estinzione dei reati sono ampiamente decorsi.

*Fascicoli penali, pacchi 540 (1871-1930)*

La motivazione fu questa: *inutile conservazione perché i dati essenziali sono reperibili nelle sentenze relative e poiché non presentano in sé alcuna rilevanza storica.*

*Verbali di dibattimento penale, voll. 26 (1871-1911)*

*Motivazione: inutile conservazione perché i dati essenziali sono rintracciabili nelle sentenze relative e nessun interesse storico<sup>ii</sup>.*

*Preture, (a partire dal 1866).*

Costituiscono un'altra fonte importante, che però non è stata immune da perdite e da scarti irrazionali. Per molte preture si ritenne conveniente scartare gran parte dei fascicoli penali e civili.

Il quadro di quanto si conserva è il seguente:

*Asti, bb. 1606 (fino al 1958)*

*Baldichieri, bb. 12 (fino al 1891)*

*Bubbio, bb. 114 (fino al 1923)*

*Canelli, bb. 509 (fino al 1970)*

*Cocconato, bb. 41 (fino al 1923)*

*Costigliole d'Asti, bb. 38 (fino al 1923)*

*Incisa, bb. 31 (fino al 1891)*

*Mombaruzzo, bb. 52 (fino al 1923)*

*Mombercelli, bb. 475 (fino al 1963)*

*Moncalvo, bb. 116 (fino al 1943 ca.)*

*Montafia, bb. 20 (fino al 1923)*

*Montechiaro d'Asti, bb. 63 (fino al 1923)*

*Montemagno*, bb. 172 (fino al 1923)

*Montiglio*, bb. 34 (fino al 1923)

*Nizza Monferrato*, bb. 299 (fino al 1953)

*Portacomaro*, bb. 16 (fino al 1891)

*Rocca d'Arazzo*, bb. 87 (fino al 1923)

*San Damiano d'Asti*, bb. 374 (fino al 1962)

*Tonco*, bb. 36 (fino al 1891)

*Villanova d'Asti*, bb. 63 (fino al 1923)

*Ufficio di conciliazione di Asti*, bb. 471 e regg. 188 (1867-1989)

*Procura della Repubblica*, bb. 196 e regg. 116 (1870-1960)

Si tratta di una fonte di particolare rilevanza. Sono da segnalare 4 bb. concernenti la Corte d'Assise Straordinaria.

*Carceri giudiziarie*, ora *Casa circondariale*, bb. 46 e regg. 35 (1911-1957)

Particolare rilevanza hanno le matricole dei detenuti per il periodo 1911-1954.

*Corte d'Assise*, bb. 52 (1881-1930 e 1951-1960)

Non è ancora stata rinvenuta la documentazione dal 1931 al 1950. Vanno qui segnalate altre 105 bb. di fascicoli processuali provenienti dalla soppressa Corte d'Appello di Casale Monferrato per il periodo 1865-1923. Il fondo verrà presto analizzato al fine di meglio precisarne la natura ma si tratta essenzialmente di fascicoli di Corte d'Assise<sup>iii</sup>.

*Corte d'Assise Straordinaria*, bb. 13 (1945-1947)

La documentazione proviene dal Tribunale e in parte dalla Procura.

*Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo*, bb. 11 (1945-1948)

La documentazione proviene dal Tribunale. Tre bb. provengono dalla Commissione Centrale per le sanzioni elettorali<sup>iv</sup>.

*Tribunale speciale per la difesa dello Stato*, bb. 3 (1944-1945)

Si tratta di 250 fascicoli rinvenuti tra i fascicoli penali del tribunale. E' il primo caso in Italia di rinvenimento presso un Archivio di Stato di carte del Tribunale speciale riorganizzato nel territorio controllato dalla RSI (D.L. 3/12/1943 n. 794). La documentazione fu trasmessa ad Asti a partire dal 1948 dal Tribunale supremo militare - ufficio procedimenti tribunali di guerra soppressi<sup>v</sup>.

*C.L.N. - Commissione di giustizia*, b. 1 (1945)

Altri fascicoli sono conservati nei fondi della Corte d'Assise straordinaria e della Procura della Repubblica.

*Tribunale militare di guerra - IX zona, fasc. 1 (1945)*

Fu istituito dal comando di piazza partigiano il 24 aprile 1945. Le carte provengono dalla Procura della Repubblica.

*Tribunale partigiano di guerra della VI Divisione Alpina, fasc. 1 (1945)*

Figura già operante nel gennaio 1945. Le carte provengono dalla Procura della Repubblica.

## **5. ARCHIVI NOTARILI**

Per quanto concerne i notai presso l'Archivio di Stato attualmente sono conservati gli atti dei notai cessati al 1898. La documentazione più recente è conservata presso l'Archivio notarile distrettuale.

Si può ricorrere alla consultazione delle copie degli atti notarili (scritture pubbliche), che fino al 1957 sono conservate presso l'Archivio di Stato.

Per alcune parti della provincia (Moncalvo, Montiglio e Nizza Monferrato) riguardo agli atti notarili e alle copie occorre rivolgersi all'Archivio Notarile di Casale Monferrato, all'Archivio Notarile di Alessandria ed all'Archivio di Stato di Alessandria.

## **6. ARCHIVI FASCISTI**

Gran parte degli archivi degli uffici e delle istituzioni fasciste in seguito alle vicende belliche sono andati perduti. Di tanto in tanto qualcosa si riesce a recuperare.

*Sindacato fascista dei professionisti ed artisti, bb. 4 (1932-1945)*

Le carte provengono dal Tribunale.

*P.N.F. - Federazione dei fasci di combattimento di Asti, regg. 3 (1941-1943)*

I documenti provengono dalla Ragioneria provinciale dello Stato.

*P.N.F. - Fascio repubblicano di Asti, b. 1 (1943-1944)*

La documentazione proviene dal Tribunale. Da qualche tempo la b. non si rinviene più; probabilmente è andata confusa con la documentazione giudiziaria.

*Opera Nazionale Dopolavoro - Comitato provinciale di Asti, bb. 8 (1935-1945)*

Le carte provengono dall'E.N.A.L.

*O.N.B. - Comitato provinciale e Gioventù Italiana del Littorio - Comando provinciale, pacchi 4 (1943-1945, con docc. dal 1927)*

Le carte provengono dal Commissariato della Gioventù Italiana.

*P.N.F. - Fascio di combattimento di Montafia, fasc. 1 (1937-1940)*

Le carte provengono dal comune di Montafia.

## **7. ARCHIVI COMUNALI**

Gli archivi comunali possono costituire una fonte di primaria importanza per la storia contemporanea. Sovente sono malamente conservati e di ardua consultazione<sup>vi</sup>.

E' stato possibile acquisire in deposito i seguenti archivi:

*Bagnasco*, (fino al 1928)

*Capriglio*, (fino al 1955)

*Cerro Tanaro*, (fino al 1955)

*Frinco*, (fino al 1966)

*Cossombrato*, (fino al 1955)

*Vigliano d'Asti*, (fino al 1954)

*Villa San Secondo*, (fino al 1957).

## **8. ARCHIVI DI ENTI**

*Ospedale degli infermi di Asti*, bb. e pacchi 1500 per il periodo 1861-1980

E' andata perduta molta documentazione contabile e amministrativa della prima metà del sec. XX.

*Ospedale di Canelli*, bb. e pacchi 349 (1886-1980)<sup>vii</sup>

*Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie (I.N.A.M.)*, pacchi 650 (1946-1980)

*Opera Nazionale Invalidi di Guerra (O.N.I.G.)*, bb. 102 e pacchi 32 (1940-1980)

*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.)*, bb. 53 (1961-1988)

Si tratta di documentazione relativa al contenzioso. Si è cercato di fare un primo tentativo per avviare un serio discorso di salvaguardia della documentazione di un ente di primaria importanza.

*Ente Morale di Protezione del Fanciullo*, bb. 49 (1952-1978)

*Casse Mutue Provinciali:*

*Artigiani*, pacchi 94 (1957-1981)

*Coltivatori diretti*, bb. e pacchi 1598 (1955-1981)

E' compresa la documentazione delle casse mutue comunali.

*Commercianti*, bb. 335 e pacchi 2 (1961-1981)

*Congregazione di carità di Asti*, bb. 43 (fino al 1936)

*Opera pia Michelerio*, bb. 112 (fino al 1982)

*Opera pia Tellini*, bb. 63 (fino al 1963)

*Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.)*, bb. 305

*Commissariato provinciale della Gioventù Italiana*, bb. 176 e reg. 1 (1945-1976)

## **9. ARCHIVI PRIVATI**

Gli archivi privati possono costituire una fonte importante nel caso soprattutto di documentazione di politici, sindacalisti, nobili, ecc.

Per il momento l'Archivio di Stato di Asti non ha rilevante documentazione. Tuttavia giova segnalare i seguenti archivi:

*Borsarelli di Rifreddo* (fino al 1970). Molte lacune.

*Crova di Vaglio* (fino al 1952)

*Roero di Cortanze* (fino al 1976)

## **10. ARCHIVI INDUSTRIALI**

Per quanto concerne i cosiddetti Archivi industriali si è ancora allo stato iniziale riguardo ad una fattiva opera di salvaguardia, ma qualcosa già si è fatto.

*Anselmo*, pacchi e bb. 1050 (1951-1978)

*Morando impianti*, bb. e pacchi 1000 (1950-1985). Sono da aggiungere oltre 3700 disegni tecnici.

Grazie alla collaborazione del Tribunale di recente è stato possibile recuperare altri archivi di aziende (fallite), quali, per esempio, la S.A.C.A.R. di Asti (oltre 1500 pacchi e bb).

## **11. ARCHIVI DEI CARABINIERI**

Un discorso particolare va fatto per gli archivi dell'arma dei Carabinieri.

Il recente Testo Unico sui Beni Culturali e Ambientali permette finalmente di mettere ordine anche riguardo agli archivi prodotti dall'arma dei Carabinieri. Fino a oggi l'arma ha gestito i propri archivi in piena autonomia grazie a una fallace interpretazione della legge archivistica (il citato D.P.R. n. 1409 del 1963). L'articolo 25 a proposito della costituzione delle commissioni di sorveglianza sugli archivi dei diversi organi dello Stato espressamente escludeva il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero della Difesa. In mancanza del regolamento dai più si accolse l'interpretazione estensiva che ha portato a esentare dall'obbligo della costituzione della commissione di sorveglianza anche tutti gli uffici dipendenti dal Ministero della Difesa, compresa l'arma dei Carabinieri, con la nefasta conseguenza che l'arma non solo non ha mai costituito le suddette commissioni, non solo non ha mai versato agli Archivi di Stato le sue carte più rilevanti e di maggiore interesse documentario, ma ha anche sempre scartato la propria documentazione mediante provvedimenti interni "extra legem" e "contra legem". Il

tutto ha portato alla graduale distruzione di un eccezionale patrimonio documentario e storico. Ciò deve far gridare allo scandalo.

Ora l'articolo 30 del Testo Unico, anche in mancanza di un regolamento, fa chiarezza. Viene precisato - finalmente! - che le norme concernenti le commissioni di sorveglianza (comprese le operazioni di scarto e di versamento) non hanno applicazione solo riguardo al Ministero degli Affari Esteri e agli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aviazione *per quanto attiene la documentazione di carattere militare ed operativo*.

Se la legge verrà applicata sarà possibile usare per le carte dei Carabinieri gli stessi criteri validi per altre analoghe (e parimenti benemerite) forze dell'ordine quali la Polizia di Stato (questure...) e la Guardia di Finanza<sup>viii</sup>.

## CONCLUSIONI

E' doveroso qualche cenno riguardo alla consultabilità dei documenti.

La materia è ora regolata dall'art. 107 del Testo Unico, che ha recepito le disposizioni dell'art. 21 del D.P.R. n. 1409 del 1963. I documenti di carattere riservato relativi alla politica estera o interna sono consultabili cinquanta anni dopo la loro data; quelli riservati relativi a situazioni puramente private di persone sono consultabili dopo settant'anni; i documenti dei processi penali sono consultabili settant'anni dopo la conclusione del procedimento.

Riguardo a quest'ultimo punto si tenga conto che una prima eccezione è già intervenuta. Con la legge 11.10.1990 n. 291 è stato stabilito che il termine per la consultabilità degli atti del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (istituito nel 1926) viene equiparato a quello per i documenti di carattere riservato relativi alla politica interna dello Stato (50 anni). Per estensione analogica il termine potrebbe essere applicato anche al Tribunale speciale costituito nel dicembre 1943. Sarebbe auspicabile che il termine venisse esteso anche a tutti i procedimenti di natura politica, mentre per i restanti procedimenti sarebbe opportuno mantenere il termine dei 70 anni. Per la consultabilità dei documenti occorre ora anche tenere conto della normativa concernente la *privacy* e il problema si complica enormemente.

---

## NOTE

<sup>i</sup> La proposta d'istituire a livello sperimentale un Archivio Intermedio ad Asti, avanzata nel 1998, non è stata accolta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che non l'ha giudicata attuabile per il momento. E' un vero peccato! Sarebbe stato possibile utilizzare l'edificio di proprietà del demanio statale situato in via Testa, già Casa Circondariale. Il problema resta. Per applicare la legge e salvaguardare la documentazione diventa obbligo anche per l'Archivio di Stato di Asti acquisire carte di epoca recente posteriori al quarantennio con la conseguenza di declassare in parte, per così dire, le sue peculiari funzioni di archivio storico.

---

Gli Archivi intermedi potrebbero essere gestiti dal Ministero dell'Interno, che già ha competenze importanti in materia di atti di epoca recente e di natura riservata (art. 107 del Testo Unico cit.). Trascorso il quarantennio, la documentazione utile e significativa, dopo un'accurata selezione ed elencazione, verrebbe versata agli Archivi di Stato.

A Vercelli già dal 1974 in modo informale esiste un Archivio Intermedio, che ha permesso d'intervenire in modo tempestivo per la salvaguardia di molti archivi e di approntare i versamenti all'Archivio di Stato (vedi *Guida generale degli Archivi di Stato*, Roma, 1994, IV, p. 1157, nota 3).

<sup>ii</sup> Il tragico esempio del 1972 deve far riflettere sullo scarto di documenti. Si tratta di un'operazione necessaria, dal momento che non si può certo conservare tutto, ma anche complessa e delicata. Le pressioni da parte degli uffici, la mancanza di spazio, la mancanza di massimari di scarto o l'esistenza di massimari malamente redatti e le scelte soggettive dei singoli sovente possono portare a decisioni affrettate e poco razionali con la conseguente distruzione di documentazione pregevole. Va superato il concetto vago "*d'interesse storico*", che tanti danni ha causato al patrimonio archivistico e va individuato un altro parametro di valutazione. Potrebbe essere quello "*d'interesse documentario*" inteso come individuazione delle serie fondamentali atte ad attestare le funzioni dei vari uffici. L'interesse storico futuro potrà esserci o non esserci; esso dipenderà dalle tendenze storiografiche e dagli interessi degli studiosi. Gli Archivi di Stato possono e debbono conservare anche atti destinati a non essere consultati per molti anni, ma che debbono soprattutto costituire una testimonianza.

In sintesi si può dire che per evitare grossolani errori e deprecabili perdite di documentazione, visti anche il disordine e la confusione che spesso regnano negli archivi di deposito dei vari uffici, occorre redigere dei *massimari di versamento*, che individuino per ogni ufficio le serie archivistiche intangibili, fondamentali per documentarne le funzioni e da conservare per il futuro versamento agli Archivi di Stato. Fatta quest'operazione, lo scarto non sarà più uno spauracchio, ma un'operazione indolore. Nei casi dubbi è bene conservare i documenti.

<sup>iii</sup> Nella *Guida dell'Archivio di Stato di Asti* (Vercelli, 1996) erano sfuggite alcune indicazioni relative alla Corte d'Assise e al Tribunale.

<sup>iv</sup> Nella *Guida* citata il fondo è stato confuso con la Commissione provinciale di epurazione.

<sup>v</sup> Vedi il notevole lavoro di Claudio Longhitano, *Il Tribunale di Mussolini - Storia del Tribunale Speciale - 1926-1943*, "Quaderni dell'Anppia", n. 20, Palestrina, 1995, pp. 189-190.

<sup>vi</sup> In Francia molto saggiamente gli archivi dei Comuni con meno di 2000 abitanti anteriori al centennio sono depositati presso gli archivi di Dipartimento (Archives départementales).

<sup>vii</sup> Le carte dell'Ospedale di Santo Spirito di Nizza Monferrato, menzionate nella *Guida* citata, non sono state depositate per la pignoleria di un funzionario.

<sup>viii</sup> In passato lo scrivente, come Direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli, fece svariati tentativi per porre il problema della salvaguardia degli archivi dei Carabinieri, ma ottenne solo vaghe risposte e molti... silenzi. Finalmente nel 1996 riuscì ad ottenere una nota ministeriale del seguente tenore:

*Questo Ufficio ritiene che presso gli organi periferici della Difesa possano essere costituite delle Commissioni, con composizione analoga a quelle per lo scarto, per formulare proposte di scarto per le quali dovrà però essere sentita, in via preventiva, la Commissione Centrale per gli scarti d'archivio presso il Ministero della Difesa che deciderà in proposito.*

E' superfluo aggiungere che la cosa non ebbe seguito alcuno, nonostante le richieste da parte dell'Archivio di Stato, e che i carabinieri hanno continuato a scartare la propria documentazione in modo autonomo.